

Ecco cosa farà l'attore sabato sera a «Fantastico»

Fo: «A Celentano regalerò i miracoli del bambin Gesù»

«Adriano è l'Arlecchino dei nostri tempi, ha indossato una maschera per dire la verità»

MILANO — Sarà il *Primo miracolo di Gesù Bambino* il monologo, di circa mezz'ora, che Dario Fo reciterà sabato prossimo, a «Fantastico». Tratto dal Vangelo apocrifo del Proto (o Pseudo) Matteo, il testo narra di Gesù che, insieme con la Sacra Famiglia sulla via della fuga in Egitto, si trova a Jaffa: «Per accattivarsi la simpatia degli altri bimbi, i quali non lo degnano di uno sguardo», prosegue l'attore/autore, «Gesù comincia a fabbricare uccellini di terra, ed a farli volare. Il che, evidentemente, gli vale l'ammirazione di tutti i coetanei. A un certo momento però entra in scena il figlio di un ricco signore, e distrugge i pupazzetti. Gesù lo trasforma in terra, ma la Madonna interviene per chiedere di perdonarlo. Il figlio accoglie la preghiera e lo rescuscita, dandogli un calcio nel sedere».

Una quindicina di giorni or sono, ospite di Celentano è stata Franca Rame: un monologo sullo stupro, una violenza che subiscono tante donne e che lei stessa subì. Una storia atroce, dove l'oltraggio all'essere umano fu venato anche di odio politico. «Gli ipocriti sono insorti subito — ricorda Fo a fine trasmissione —. "Fa bene a scrivere queste cose, a recitarle" dicevano di Franca, "però Fantastico non è il luogo adatto. Soprattutto i bambini non devono sentire queste cose". Mi viene in mente un episodio del '700, quando Jonathan Swift, in un pamphlet satirico, suggerì che, per salvare la disastrata economia irlandese, sarebbe stato opportuno organizzarsi per mangiare i bambini. Le famiglie, argomentava l'economista, hanno troppi figli, non possono

provvedere ai loro bisogni: se tenessero un massimo di 4 o 5 bimbi e provvedessero a rendere commestibili gli altri, magari mettendoli in salamoia o sotto sale, la situazione commerciale si risanerebbe e tutti avrebbero di che nutrirsi. Dopo la pubblicazione, su un settimanale di larga tiratura, alcuni benpensanti scrissero che l'idea era "accettabile", che "certamente, per apprezzarla bisognava avere un grosso distacco dai luoghi comuni, però, dal punto di vista commerciale, l'ipotesi era corretta, perfino geniale". Unico appunto: "Bisognava proporla su testi specializzati, divulgati fra persone di una certa levatura culturale, e non in quella sede, a disposizione di gente ignorante, e magari di bambini". Anche

LA STAMPA
17 DIC.